

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIX LEGISLATURA

Doc. XXIV
n. 7

RISOLUZIONE DELLA 3^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e Difesa)

d'iniziativa del senatore PAGANELLA

approvata il 20 giugno 2023

ai sensi dell'articolo 50 del Regolamento, a conclusione dell'esame dell'affare assegnato sulla relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, riferita all'anno 2022, anche al fine della relativa proroga per l'anno 2023, deliberata dal Consiglio dei ministri il 1° maggio 2023

La Commissione,

a conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 50 del Regolamento, dell'affare assegnato sulla relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, riferita all'anno 2022, anche al fine della relativa proroga per l'anno 2023, deliberata dal Consiglio dei ministri il 1° maggio 2023 (*Doc. XXVI, n. 1*);

valutata la tempistica con cui la deliberazione governativa in materia è stata presentata all'esame del Parlamento;

preso atto delle comunicazioni rese, il 18 maggio 2023, dal Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale e dal Ministro della difesa presso le Commissioni congiunte affari esteri e difesa del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati;

valutati altresì gli elementi conoscitivi forniti, presso le medesime Commissioni, dal Capo di stato maggiore della difesa, il 31 maggio 2023, dal Comandante del Comando operativo di vertice interforze (COVI), il 1° giugno 2023, nonché dal vice Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, l'8 giugno 2023;

considerata la richiesta di autorizzazione per la prosecuzione, nel 2023, delle missioni in corso di cui alle schede da 1/2023 a 47/2023 è rilevato, in particolare, che:

– tra le missioni in Europa, l'impegno più rilevante è costituito, ancora una volta, dalla missione NATO nei Balcani, con un numero massimo di 1.573 unità di personale, cui si affiancano 369 mezzi terrestri e un mezzo aereo. Di assoluto rilievo, per le implicazioni di carattere geostrategico che comporta, è inoltre la missione EU-NAVFOR MED Irini, che ha il proprio comando operativo a Roma e che prevede un numero massimo di unità di personale pari a 406, impiegando un mezzo navale e due mezzi aerei. Significativi anche gli assetti impiegati (2 unità navali, 2 aeree ed un numero massimo di 240 unità di personale), nella missione della NATO nel Mediterraneo denominata « *Sea Guardian* » e nella missione dell'Unione europea in Bosnia-Erzegovina denominata EUFOR ALTHEA (40 mezzi terrestri, 1 mezzo aereo e un numero massimo di 195 unità di personale);

– anche le missioni in Asia vedono confermati impegni molto rilevanti. Nell'ambito della missione delle Nazioni Unite in Libano (UNIFIL) – dal 2022 a guida spagnola, dopo un quadriennio a responsabilità italiana – l'Italia partecipa con un numero massimo di 1.169 unità di personale, nonché con 388 mezzi terrestri, un mezzo navale e 7 mezzi aerei. Rilevante, per il contributo formativo riconosciuto dai beneficiari, anche la proroga della missione bilaterale di

addestramento delle Forze armate libanesi (MIBIL), che prevede l'impiego fino a 190 unità di personale, oltre a un mezzo navale e uno terrestre. Particolarmente qualificato anche per quest'anno, nonché in aumento rispetto al 2022, il contributo italiano per la Coalizione internazionale di contrasto alla minaccia terroristica del *Daesh*, con 118 mezzi terrestri, 11 mezzi aerei e 1.005 unità di personale. Corposo, anche se in diminuzione rispetto agli anni scorsi, è altresì l'impegno per la proroga della partecipazione di personale militare alla missione NATO in Iraq (NM-I) – di cui l'Italia ha assunto il comando nel maggio 2022 – che, per quest'anno, impiega 100 mezzi terrestri, 4 mezzi aerei e fino a 225 unità di personale;

– con riferimento agli impegni in Africa, assumono rilievo le missioni bilaterali di assistenza e supporto in Libia (con 2 mezzi aerei ed un numero massimo di 200 unità di personale) e in Niger (con 100 mezzi terrestri, 5 mezzi aerei e un numero massimo di 500 unità di personale), oltre che il contributo all'operazione dell'Unione europea Atalanta (una nave, 2 mezzi aerei e un numero massimo di 198 unità di personale). Di rilievo è altresì la proroga della partecipazione di personale militare alla missione dell'Unione europea denominata « EUTM Somalia », finalizzata alla costituzione e al rafforzamento delle forze armate nazionali somale (SNAF) (con 35 mezzi terrestri e un numero massimo di 169 unità di personale). Qualificante è inoltre la proroga dell'impiego di personale militare presso la base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti per le esigenze connesse con le missioni internazionali nell'area del Corno d'Africa e zone limitrofe (con 10 mezzi terrestri ed un numero massimo di 147 unità di personale);

– per quanto attiene ai dispositivi nazionali, la proroga investe anche il dispositivo aeronavale nazionale apprestato per la sorveglianza e la sicurezza dei confini nazionali nell'area del Mediterraneo centrale e orientale, rinominato « Mediterraneo sicuro », comprensivo della missione in supporto alla Marina libica. La missione impiega 6 mezzi navali (di cui uno dedicato all'assistenza tecnica alla Marina libica), 8 mezzi aerei ed un numero massimo di 826 unità di personale. Ulteriore misura riguarda la proroga del potenziamento del dispositivo aeronavale nazionale per attività di presenza, sorveglianza e sicurezza nel Golfo di Guinea, che impiega un mezzo navale, 2 mezzi aerei ed un massimo di 192 unità di personale. Prosegue altresì l'impiego del dispositivo aeronavale nazionale per le attività di presenza, sorveglianza e sicurezza nello Stretto di Hormuz, nell'ambito dell'iniziativa multinazionale europea denominata *European Maritime Awareness in the Strait of Hormuz* (EMASOH), con un mezzo navale, 3 mezzi aerei ed un massimo di 200 unità di personale;

– con riferimento agli impegni per il sostegno alle iniziative NATO, si sottolineano la partecipazione di personale militare, incluso il personale del Corpo militare volontario della Croce Rossa, al potenziamento della presenza della NATO nell'area sud-est dell'Alleanza (che impegna 450 mezzi terrestri, 10 mezzi aerei ed un massimo di 2.120 unità di personale), il potenziamento dell'*Air Policing* e

dell'*Air Shielding* per preservare l'integrità dello spazio aereo europeo dell'Alleanza (che impegna 12 mezzi aerei, 4 mezzi terrestri ed un numero massimo di 300 unità di personale), il potenziamento del dispositivo per la sorveglianza navale nell'area sud dell'Alleanza (che impegna 5 mezzi navali, 4 mezzi aerei già autorizzato ed un numero massimo 567 unità di personale) e quello relativo alla presenza italiana in Lettonia, con 166 mezzi terrestri ed un numero massimo di 370 unità di personale;

rilevato che la consistenza massima annuale complessiva dei contingenti delle Forze armate impiegati nei diversi teatri operativi è pari a 11.342 unità (in aumento rispetto alle 8.505 unità dello scorso anno), e che la consistenza media è pari a 7.720 unità (rispetto alle 5.978 unità dello scorso anno);

considerato che la partecipazione alle missioni internazionali rappresenta per il nostro Paese un elemento qualificante e una componente essenziale di politica estera e di sicurezza collettiva e che, grazie anche alla professionalità e allo spirito di abnegazione del personale impegnato, contribuisce a rafforzare la postura e il prestigio dell'Italia in seno alla comunità internazionale;

valutati gli obiettivi prioritari delle missioni internazionali e degli interventi di cooperazione allo sviluppo, finalizzati a salvaguardare l'interesse nazionale e a garantire la protezione dei nostri cittadini, nonché ad offrire un contributo alla stabilizzazione di alcune delle aree di intervento, in una prospettiva volta a promuovere e sostenere l'azione multilaterale come strumento di collaborazione plurale che consenta di affrontare in maniera più incisiva gli scenari di crisi e le nuove sfide emergenti a livello planetario, a partire dalle minacce cibernetiche;

ribadendo la necessità che l'Italia sviluppi in modo sempre più consapevole e coerente un approccio integrato alle missioni internazionali, chiamate esse stesse a rappresentare uno degli aspetti più qualificanti della proiezione esterna del Paese, coniugando l'impegno militare e la politica estera, economica e di cooperazione, con il concorso essenziale di quella rete di infrastrutture che connota in modo precipuo il nostro sistema Paese;

condivisa l'opportunità che si realizzi un meccanismo di valutazione *ex post* dei risultati conseguiti dalle missioni internazionali dell'Italia e dai correlati interventi di cooperazione in relazione ai risultati attesi, anche al fine di calibrare in modo più mirato gli impegni futuri e in vista dell'adozione di una postura più matura nei confronti delle stesse operazioni militari, mirata ad incrementare le capacità di influenzare i processi politico-militari nei consessi internazionali a cui il nostro Paese partecipa;

rimarcato con favore come ancora una volta l'impegno italiano nell'ambito delle missioni internazionali sia prevalentemente incentrato nella regione euro-mediterranea;

sottolineata ancora una volta la necessità di sostenere con convinzione il processo di stabilizzazione in atto in Libia e di assicurare sostegno alla Tunisia per lo sviluppo delle capacità di pianificazione e

condotta di operazioni interforze, in particolare nelle attività di controllo delle frontiere e di lotta al terrorismo;

considerati in particolare gli scenari geopolitici in cui il nostro Paese è chiamato ad operare e le priorità strategiche più immediate rappresentate dal Mediterraneo e dell'area balcanica, i cui equilibri regionali sono profondamente toccati dalla crisi in atto nell'Europa orientale;

considerata altresì la complessità degli scenari in atto in Medio Oriente e in Africa, in particolare nelle aree del Sahel e del Corno d'Africa, segnate tuttora da instabilità politica e fragilità istituzionale, aspetti che costituiscono una fonte di criticità per l'Italia in termini di sicurezza e di possibile avvio di nuove ondate migratorie;

valutato altresì con favore l'impegno qualificante dell'Italia nell'ambito della NATO e delle missioni dell'Unione europea;

evidenziato come la partecipazione italiana alle missioni internazionali costituisca già di per sé una dimostrazione di protagonismo attivo del nostro Paese in ambito NATO, con l'obiettivo sotteso di rafforzare l'impegno nell'area del vicinato europeo, in particolare in quello meridionale, in una logica di complementarietà e interoperabilità fra le strutture dell'Alleanza atlantica e quelle dell'Unione europea;

considerato che anche gli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, anche per il 2023 e in continuità con il recente passato, sono incentrati soprattutto sull'area del Mediterraneo, del Medio Oriente e sull'Africa, con una tipologia di azioni finalizzate a rafforzare la sicurezza e la stabilità regionali e a sostenere i Paesi maggiormente impegnati nella lotta al terrorismo e al contrasto dei traffici illegali e più esposti al fenomeno delle migrazioni irregolari;

preso atto che l'onere finanziario complessivo relativo alla proroga delle missioni, all'avvio delle nuove e ai correlati interventi di cooperazione, secondo quanto riportato dalla relazione tecnica, comprese le obbligazioni esigibili nell'anno finanziario 2024, è pari a 1.720.000.000 di euro – di cui 11.775.029 euro per le nuove missioni e 1.708.649.547 euro per le proroghe – , di cui 1.313.114.005 euro a carico della Difesa, 358.668.800 euro a carico del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, 3.758.000 euro a carico del Ministero dell'interno, 83.897 euro a carico del Ministero della giustizia, 14.800.001 euro a carico del Ministero dell'economia e delle finanze e 30.000.000 di euro a carico della Presidenza del Consiglio dei ministri;

si esprime favorevolmente alla proroga, per l'anno in corso, delle seguenti missioni di cui alla Relazione analitica deliberata dal Consiglio dei ministri il 1° maggio 2023:

1. *Joint Enterprise* nei Balcani (personale militare) (missione NATO - scheda 1/2023);
2. EULEX Kosovo (personale militare) (missione UE – scheda 2/2023);

3. EUFOR-ALTHEA in Bosnia-Erzegovina (personale militare) (missione UE – scheda 3/2023);
4. *United Nations Peacekeeping Force in Cyprus UNFICYP* (personale militare) (missione ONU – scheda 4/2023);
5. *Sea Guardian* (personale militare) (missione NATO – scheda 5/2023);
6. EUNAVFOR MED Irini (personale militare) (missione UE – scheda 6/2023);
7. *United Nations Interim Force in Lebanon UNIFIL* (personale militare) (missione ONU – scheda 7/2023);
8. Missione bilaterale di addestramento delle Forze di sicurezza libanesi (MIBIL) (personale militare) (scheda 8/2023);
9. Missione bilaterale di addestramento delle Forze di sicurezza palestinesi (personale militare) (scheda 9/2023);
10. Partecipazione alla Coalizione internazionale di contrasto alla minaccia terroristica del *Daesh* (personale militare) (scheda 10/2023);
11. *NATO Mission in Iraq – NM-I* (personale militare) (scheda 11/2023);
12. *European Union Advisory Mission in support of security sector reform in Iraq – EUAM Iraq* (personale militare) (scheda 12/2023);
13. *United Nations Military Observer Group in India and Pakistan UNMOGIP* (personale militare) (missione ONU – scheda 13/2023);
14. Impiego su basi bilaterali negli Emirati Arabi Uniti, in Kuwait, in Bahrein, in Qatar e a Tampa per le esigenze connesse con le missioni internazionali in Medio Oriente e Asia (personale militare) (scheda 14/2023);
15. *United Nations Support Mission in Libya UNSMIL* (personale militare) (missione ONU – scheda 15/2023);
16. Missione bilaterale di assistenza e supporto in Libia (personale militare) (scheda 16/2023);
17. Missione bilaterale di cooperazione in Tunisia (CCPCO) (personale militare) (scheda 17/2023);
18. *United Nations Multidimensional Integrated Stabilization Mission in Mali MINUSMA* (personale militare) (missione ONU – scheda 18/2023);
19. EUCAP Sahel Mali (personale militare) (missione UE – scheda 19/2023);
20. EUCAP Sahel Niger (personale militare) (missione UE – scheda 20/2023);

21. Missione bilaterale di supporto nella Repubblica del Niger (personale militare) (scheda 21/2023);
22. *United Nations Mission for the referendum in Western Sahara* – MINURSO (personale militare) (missione ONU - scheda 22/2023);
23. *Multinational Force and Observers* in Egitto MFO (personale militare) (scheda 23/2023);
24. EUNAVFOR ATALANTA (personale militare) (missione UE – scheda 24/2023);
25. EUTM Somalia (personale militare) (missione UE – scheda 25/2023);
26. EUCAP Somalia (personale militare) (missione UE – scheda 26/2023);
27. Partecipazione alla missione delle Nazioni Unite denominata *United Nations Assistance Mission in Somalia* UNSOM (personale militare) (missione ONU – scheda 27/2023);
28. Missione bilaterale di addestramento delle forze di polizia somale e gibutiane e funzionari yemeniti e delle forze armate gibutiane (personale militare) (scheda 28/2023);
29. Impiego di personale militare presso la base nazionale nella Repubblica di Gibuti (scheda 29/2023);
30.) Missione UE denominata EUTM Mozambico, per addestramento delle forze armate locali (personale militare) (scheda 30/2023);
31. Dispositivo aeronavale nazionale apprestato per la sorveglianza e la sicurezza dei confini nazionali nell'area del Mediterraneo centrale e orientale, rinominato « Mediterraneo Sicuro », comprensivo della missione in supporto alla Marina libica (personale militare) (scheda 31/2023);
32. Dispositivo aeronavale nazionale per attività di presenza, sorveglianza e sicurezza nel Golfo di Guinea (personale militare) (scheda 32/2023);
33. Dispositivo aeronavale nazionale per attività di presenza, sorveglianza e sicurezza nello Stretto di Hormuz nell'ambito dell'iniziativa multinazionale europea denominata *European Maritime Awareness in the Strait of Hormuz* (EMASOH) (personale militare) (scheda 33/2023);
34. Partecipazione alla *Implementation of Enhancement of the Framework for the South* della NATO nelle regioni lungo il Fianco Sud dell'Alleanza (personale militare) (scheda 34/2023);
35. Partecipazione al potenziamento del dispositivo NATO per la sorveglianza dello spazio aereo dell'Alleanza (personale militare) (scheda 35/2023);

36. Partecipazione al dispositivo NATO per la sorveglianza navale nell'area di responsabilità dell'Alleanza (personale militare) (scheda 36/2023);

37. Partecipazione ai dispositivi NATO *Air Policing* e *Air Shielding* per la sorveglianza dello spazio aereo dell'Alleanza (personale militare) (scheda 37/2023);

38. Partecipazione, incluso il personale del Corpo Militare volontario della Croce Rossa, al potenziamento della presenza della NATO nell'area sud-est dell'Alleanza (personale militare) (scheda 38/2023);

39. Partecipazione di personale militare al potenziamento della presenza della NATO in Lettonia (personale militare) (scheda 39/2023);

40. Esigenze comuni a più teatri operativi delle Forze armate per l'anno 2023 (scheda 40/2023);

41. Supporto info-operativo di PCM-AISE a protezione del personale impiegato nelle missioni e le attività di cooperazione con le forze di sicurezza locali (scheda 41/2023);

42. *European Union Rule of Law Mission in Kosovo* – EULEX Kosovo (scheda 42/2023);

43. *United Nations Mission in Kosovo* – UNMIK (scheda 43/2023);

44. Missione bilaterale di cooperazione delle Forze di polizia italiane in Albania e nei Paesi dell'area balcanica (scheda 44/2023);

45. *European Union Police Mission for the Palestinian Territories* – EUPOL COPPS (scheda 45/2023);

46. *European Union Border Assistance Mission in Libya* - EUBAM LIBYA (scheda 46/2023);

47. Missione bilaterale di assistenza nei confronti delle Istituzioni libiche preposte al controllo dei confini marittimi da parte del personale del Corpo della Guardia di finanza (scheda 47/2023);

si esprime altresì favorevolmente alla prosecuzione, per l'anno 2023, dei seguenti interventi di cooperazione e sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione:

1. Interventi di cooperazione allo sviluppo e di sminamento umanitario (scheda 48/2023);

2. Interventi di sostegno ai processi di pace, stabilizzazione e rafforzamento della sicurezza (scheda 49/2023);

3. Iniziative delle organizzazioni internazionali per la pace e la sicurezza (scheda 50/2023);

4. Interventi operativi di emergenza e di sicurezza (scheda 51/2023).